

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventidue.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (5267).

PRESIDENTE ricorda che nelle sedute del 16 e 17 novembre sono stati approvati gli articoli fino al 19, ad eccezione degli articoli 12, 13 e 16, che sono stati accantonati.

SALVATORE CHERCHI, *relatore per la maggioranza*, propone di riprendere l'esame dell'articolo 12, accantonato nella seduta di ieri.

PRESIDENTE ritiene, non essendovi obiezioni, che tale proposta possa essere accolta.

Passa quindi all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Rileva che l'emendamento 12. 100 del Governo dovrebbe essere posto in votazione per parti separate, nel senso di

votare dapprima il riferimento al comma 3 e successivamente la parte concernente il comma 16.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, ne conviene.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

PRESIDENTE avverte che la prima parte dell'emendamento, riferita al comma 3, assumerà il numero 1. 100, mentre la seconda parte, riferita al comma 16, assumerà il numero 1. 101.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 12. 100 e 12. 101 del Governo e conseguentemente invita al ritiro dell'emendamento Possa 12. 8; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 12.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

GUIDO POSSA ritira il suo emendamento 12. 8.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, chiede di acquisire la valutazione degli uffici sugli emendamenti 12. 100 e 12. 101 del Governo, probabilmente carenti sotto il profilo della copertura.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ritiene che gli emendamenti 12. 100 e 12. 101 non mo-

difichino i saldi e le poste alla base delle manovre finanziarie, con particolare riferimento all'articolo 12.

GIANCARLO GIORGETTI, manifestate perplessità in ordine all'emendamento 12. 100 (riferito al comma 3) del Governo, chiede di acquisire la valutazione degli uffici accantonando conseguentemente l'esame dell'articolo 12.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, fornisce i chiarimenti richiesti, precisando che non vengono modificate le previsioni di ricavo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, ribadisce la richiesta di acquisire la valutazione degli uffici della Camera.

ALBERTO ACIERNO conviene sul fatto che si debbano votare due emendamenti separati e propone un'integrazione sull'emendamento 12. 100 (riferito al comma 3).

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si riserva di fornire una risposta alle osservazioni del deputato Acierno prima della votazione dell'emendamento.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, ritiene sufficienti i chiarimenti del Governo in ordine alla garanzia di maggiori introiti per l'INPS.

PRESIDENTE rileva l'opportunità di accedere alla richiesta del deputato Giancarlo Giorgetti in ordine alla valutazione degli uffici sull'emendamento del Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, confermando la valutazione del Governo in merito alle conseguenze finanziarie degli emendamenti 12. 100 e 12. 101, invita a non insistere sulla questione sollevata al riguardo.

GUIDO POSSA ritiene che le osservazioni del Sottosegretario Giarda non siano state chiarificatrici.

PIETRO ARMANI propone di procedere intanto alla votazione degli emendamenti soppressivi dell'articolo 12.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, precisa che non si oppone ad un breve rinvio dell'esame della materia.

PRESIDENTE preso atto delle osservazioni svolte, ritiene che si possa intanto procedere alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 9,50.

Si riprende la discussione.

PIETRO ARMANI sottolinea che gli emendamenti 12. 100 e 12. 101 del Governo si configurano come la « montagna che ha partorito il topolino », rilevando che una vera cartolarizzazione richiede garanzie reali (*il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Volontè*).

GIANFRANCO CONTE, premesso che considera inaccettabile il contenuto dell'emendamento 12. 100 del Governo, invita a valutare con maggiore attenzione il riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 241 del 1997, previsto dall'emendamento 12. 101.

ROBERTO MANZIONE, precisato che i problemi posti dall'UDR sugli articoli 12 e 13 riguardavano il passaggio da un sistema flessibile ad un sistema bloccato, ritiene soddisfacente gli emendamenti del Governo, chiedendo peraltro una maggiore precisazione in ordine ai tassi di interesse.

NICOLA BONO, premesso che il gruppo di alleanza nazionale non è pregiudizialmente contrario alle cartolarizzazioni, chiede al Governo chiarimenti sul fatto che con gli emendamenti 12. 100 e 12. 101 si preveda che l'INPS possa disporre la rateizzazione di crediti delle cui titolarità l'istituto si è spogliato.

FRANCESCO BONATO, rilevato che l'articolo 12 è uno dei cardini della manovra finanziaria, sottolinea che la cartolarizzazione dei crediti INPS apre la strada alla privatizzazione dei servizi pubblici.

MARA MALAVENDA esprime forti perplessità sull'operazione di recupero dei crediti INPS da parte di un soggetto terzo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Santori 12. 1 e Paolo Colombo 12. 2, nonché gli emendamenti Malavenda 12. 6 e Possa 12. 9.

ANGELO SANTORI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12. 17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Santori 12. 17.

ANGELO SANTORI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12. 21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Santori 12. 21 e Frattini 12. 23.

ALBERTO ACIERNO chiede che il Governo fornisca chiarimenti in ordine ai

suoi emendamenti 12. 100 e 12. 101 e che i gruppi possano esprimersi al riguardo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisato, in riferimento all'emendamento del Governo 12. 101 che il tasso di interesse mensile ammonta allo 0,583 per cento, rileva che l'interesse annuale delle restrizioni di cui all'emendamento 12. 100 è compreso tra il 9 e l'11 per cento; si impegna comunque ad una successiva valutazione della materia.

ALBERTO ACIERNO ritiene che la formulazione degli emendamenti del Governo crei un problema giuridico che potrà avere conseguenze per il futuro.

GIANFRANCO CONTE espresse perplessità sulla copertura finanziaria dell'emendamento 12. 101 del Governo, ribadisce il giudizio negativo sul riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 241 del 1997, invitando il Governo a sopprimerlo.

GIANCARLO GIORGETTI rileva che gli emendamenti del Governo pongono problemi concernenti, in particolare, l'effettiva esigibilità dei crediti e l'evasione fiscale.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, ribadisce i rilievi critici già formulati, ed invita il Governo ad affrontare i problemi posti.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, confermati i chiarimenti forniti in precedenza ritiene che gli emendamenti del Governo soddisfino le esigenze poste da numerosi emendamenti ed emerse nel dibattito in Commissione.

ALBERTO ACIERNO dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR sugli emendamenti 12. 100 e 12. 101 del Governo.

MASSIMO MARIA BERRUTI ribadisce l'esigenza che il Parlamento sia informato sulle scelte effettuate in ordine alla cessione dei crediti INPS.

GIANFRANCO CONTE dichiara voto favorevole sugli emendamenti 12. 100 e 12. 101 del Governo, che ripropongono il contenuto dell'emendamento Possa 12. 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 12. 100 del Governo; respinge quindi gli emendamenti Santori 12. 24 e Michielon 12. 25.

DANIELE APOLLONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12. 27.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Apolloni 12. 27, Bono 12. 29 e 12. 30, Bonato 12. 31, Malavenda 12. 32, Santori 12. 35, Possa 12. 38, Conte 12. 39, Santori 12. 46, Bono 12. 52 e 12. 57, Bonato 12. 59, Bono 12. 65, Bonato 12. 66; approva quindi l'emendamento 12. 101 del Governo e respinge l'emendamento Santori 12. 81.

BEPPE PISANU ribadite le perplessità che inducono il gruppo di forza Italia ad esprimere un voto contrario sull'articolo 12, rileva che nella seduta di ieri si è modificata l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea per una questione interna alla maggioranza e prende atto del « riposizionamento » politico del gruppo della lega nord.

ETTORE PERETTI dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sull'articolo 12, che segna un passo indietro rispetto alle esigenze di giustizia sociale e di un rapporto corretto tra fisco e cittadini.

ELIO VELTRI dichiara voto favorevole sull'articolo 12 auspicando che si proceda con « trasparenza » nell'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, assicura che tutte le operazioni si svolgeranno con il massimo delle garanzie.

ALBERTO ACIERNO dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR sull'articolo 12, precisando che la sua parte politica ha contribuito, con le altre componenti della maggioranza, ad una migliore definizione della norma.

NICOLA BONO, dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 12, giudicandolo « pasticciato » e denunciandone la natura di manovra da prima Repubblica.

ALESSANDRO REPETTO dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sull'articolo 12.

DOMENICO COMINO, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della lega nord, precisa che non vi è alcun « riposizionamento » politico del suo gruppo, che resta all'opposizione: per farla bisogna essere presenti in aula (*protesta dei deputati del gruppo di forza Italia — Il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato Aracu*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12, nel testo emendato.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che siano state usate espressioni insultanti nei confronti di altri deputati.

PRESIDENTE invita tutte le parti ad un atteggiamento di moderazione e di rispetto reciproco.

Passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dichiara inammissibile l'emendamento Malavenda 13. 16.

SALVATORE CHERCHI, *relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

MASSIMO SCALIA precisa che i deputati verdi hanno votato a favore dell'articolo 12, giudicando positivamente la soluzione proposta.

ANTONIO MARZANO si dichiara contrario all'articolo 13, del quale chiede la soppressione, atteso che la prevista società per la gestione di rimborsi appare una struttura inutile.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bono 13. 3, Santori 13. 4 e Marzano 13. 5, nonché l'emendamento Malavenda 13. 7.

NICOLA BONO ribadisce la sua contrarietà al meccanismo previsto dall'articolo 13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda 13. 10 e Bono 13. 11.

GIANFRANCO CONTE si dichiara favorevole all'emendamento Bono 13. 12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 13. 12 e Apolloni 13. 14.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, rispondendo alle preoccupazioni manifestate nel corso del dibattito, auspica l'approvazione dell'articolo 13.

ETTORE PERETTI dichiara che i deputati del CCD voteranno contro l'articolo 13, perché la norma non è chiara, in particolare per quanto riguarda la tipologia dei crediti esigibili ed il trattamento tributario riservato alle cessioni.

GUIDO POSSA, dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'articolo 13, contestando in particolare la istituzione di una società per la riscossione dei crediti.

PIETRO ARMANI dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 13, giudicandolo una norma velleitaria, con particolare riferimento ai crediti pregressi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, propone di passare all'esame dell'articolo 16, precedentemente accantonato.

PRESIDENTE ritiene, non essendovi obiezioni, che tale proposta possa essere accolta.

Passa quindi all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 33*).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0. 16. 01. 1 della Commissione; accetta gli emendamenti 16. 403 e 16. 402 e l'articolo aggiuntivo 16. 01 del Governo. Invita al ritiro degli emendamenti Lucidi 16. 8 e Bonato 16. 329; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

MARCELLA LUCIDI ritira il suo emendamento 16. 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Stradella 16. 2, Pampo 16. 3 e gli identici Apolloni 16. 5 e Mazzocchi 16. 6.

GIANCARLO GIORGETTI si dichiara contrario sull'emendamento 16. 403 del Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica, chiarisce che la norma è volta ad elevare il livello di competitività potenziale del sistema.

NICOLA BONO propone una riformulazione dell'emendamento 16.403 del Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, la accetta.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, si associa.

PRESIDENTE prende atto che i subemendamenti Bono 0. 16. 403. 1 e Giancarlo Giorgetti 0. 16. 403. 2 sono ritirati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 16. 403 del Governo, come modificato.

GIORGIO PANATTONI esprime talune perplessità in ordine alle normative in oggetto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 16. 11, Bosco 16. 29, Malavenda 16. 31, Bonato 16. 54, gli identici Bonato 16. 248 e Bosco 16. 249, nonché gli emendamenti Polizzi 16. 259, Bonato 16. 329, Polizzi 16. 330 e Malavenda 16. 333; approva quindi l'emendamento 16. 402 del Governo e respinge l'emendamento Bonato 16. 384.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo 16.01 del Governo e del subemendamento 0. 16. 01. 1 della Commissione.

PRESIDENTE ritiene, non essendovi obiezioni, che tale proposta possa essere accolta.

ILARIO FLORESTA dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia nell'articolo 16.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 16, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 39*).

ROBERTO MANZIONE sottolinea le sperequazioni e le disparità di trattamento determinate dai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 20, di cui chiede la soppressione.

PIETRO ARMANI, nel manifestare la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale all'articolo 20, rileva che la normativa appare impropria e, con particolare riferimento al comma 5, illegittima.

GIOVANNI CREMA, a nome dei deputati socialisti democratici italiani, dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Sbarbati 20.92, 20.103, 20.161, 20.167, 20.344 e 20.348, nonché l'articolo aggiuntivo Sbarbati 20.06.

GIACOMO GARRA, rilevato che il comma 4 dell'articolo 20, oltre ad introdurre una disposizione ingiusta, determinerà la protesta delle categorie penalizzate, auspica una valutazione positiva sul suo emendamento 20. 17.

ANGELA NAPOLI lamenta il mancato accoglimento in Commissione bilancio degli emendamenti soppressivi dei commi 5 e 6 presentati dal gruppo di alleanza nazionale.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN invita il Governo a rivedere le norme di cui al comma 5 dell'articolo 20, ed auspica l'approvazione degli emendamenti riferiti al sostegno all'*handicap* ed alla questione dei libri di testo; chiede infine chiarimenti in ordine alla dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti Sbarbati 20. 139 e 20. 154.

GIUSEPPE PALUMBO auspica la soppressione dei commi 5 e 6 e la modifica dei commi 1 e 2 dell'articolo 20.

CARLO PACE si dichiara contrario, in particolare, alla normativa concernente il personale universitario, nonché al comma 5 dell'articolo 20.

ANTONIO LEONE sottolinea che il comma 5 dell'articolo 20 introduce una sorta di amnistia civile e stravolge i principi generali del diritto.

BENITO PAOLONE giudica « vergognoso » l'articolo 20, denunziando la volontà del Governo di mettere in discussione diritti acquisiti dei cittadini.

GIUSEPPE PALUMBO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di accantonare gli emendamenti concernenti materie di competenza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica, per esaminarli nel momento in cui saranno presentati in aula i rappresentanti di tale dicastero.

PRESIDENTE ritiene di non poter accogliere tale richiesta.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 20.348 (*nuova formulazione*) della Commissione, recante una riformulazione dell'emendamento Sbarbati 20.348, che risulta quindi ritirato; esprime parere favorevole sull'emendamento Sbarbati 20.103; invita al ritiro degli emendamenti Manzione 20.360, Frattini 20.15, Bono 20.16, Sbarbati 20.161, Volontè 20.358, Sbarbati 20.167 e 20.344, Volontè Tit. 20.1; invita altresì a ritirare l'emendamento Giacco 20.156 ed a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno; il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Chiede, inoltre, l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Casini 20.01, degli identici Casini 20.02 e Peretti 20.07, Sbarbati 20.06, Dedoni 20.09, De Murtas 20.010 e Bonato 20.011; invita al ritiro dell'articolo

aggiuntivo Scalia 20.05 ed esprime parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa, riservandosi di rispondere alle osservazioni fatte sui commi 4 e 5.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità di organizzare i lavori in modo che gli emendamenti relativi all'università siano esaminati alla presenza dei rappresentanti del Governo competenti.

PRESIDENTE, tenuto conto della richiesta formulata, ritiene che si possa passare subito alla votazione degli emendamenti riferiti al comma 8, prevedendo la sospensione dei lavori dalle 13 alle 14,30.

GIUSEPPE ALEFFI ritira il suo emendamento 20.84.

VALENTINA APREA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20.85.

VITTORIO VOGLINO si dichiara contrario all'emendamento Aprea 20.85.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 20.85.

ANGELA NAPOLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20.86.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Napoli 20.86 e Bianchi Clerici 20.88.

MARIA LENTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonato 20.91.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonato 20.91.

LUCIANA SBARBATI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 92.

NADIA MASINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, assicura che non hanno ragione di essere le preoccupazioni sottese all'emendamento Sbarbati 20. 92.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sbarbati 20. 92.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, ORESTE ROSSI, MARCO ZACCHERA, FORTUNATO ALOI e ALESSANDRO REPETTO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 14,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono diciannove.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE PALUMBO chiede alla Presidenza di calendarizzare al più presto il seguito della discussione del provvedimento concernente la procreazione assistita, alla luce di recenti vicende della quali si sono occupati gli organi di informazione.

ANTONIO SAIA chiede che siano sconvocate le Commissioni.

PRESIDENTE dispone la sconvocazione di tutte le Commissioni.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5267.

PRESIDENTE, constata la presenza in aula del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ritiene che si possa procedere all'esame degli emendamenti concernenti materia di competenza del suo dicastero, precedentemente accantonati.

GIUSEPPE PALUMBO richiama le motivazioni che stamane lo hanno indotto a chiedere la presenza in aula del ministro Zecchino.

GIOVANNI CASTELLANI, *Presidente della VII Commissione*, ricorda che il ministro aveva condiviso le perplessità manifestate in Commissione.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, rileva che il vero problema non riguarda tanto il comma 5, di per sé « pleonastico », quanto il comma 6, ritenendo non condivisibile una norma in base alla quale ad una legge interpretativa è conferita la forza di annullare un giudicato.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, chiede di rinviare la definizione della questione, per poter operare gli opportuni approfondimenti.

PRESIDENTE ritiene che, per consentire al Governo di svolgere gli approfondimenti richiesti, si possa proseguire nell'esame degli emendamenti riferiti ai commi 8 e successivi dell'articolo 20.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 20. 93, Misuraca 20. 94 e Bianchi Clerici 20. 96.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 102.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 20. 102; approva quindi l'emendamento Sbarbati 20. 103.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 104.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 20. 104, nonché gli identici Bianchi Clerici 20. 105 e Malavenda 20. 106.

MARA MALAVENDA chiede di conoscere le ragioni per le quali è stato posto in votazione il suo emendamento 20. 106, considerato che non ne era stata preventivamente informata.

PRESIDENTE fa presente che l'emendamento Malavenda 20. 106 è stato posto in votazione in quanto identico all'emendamento Bianchi Clerici 20. 105.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 20. 107.

VALENTINA APREA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 108.

LUCIANA SBARBATI esprime l'assoluta contrarietà all'emendamento Aprea 20. 108.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 20. 108 e Bianchi Clerici 20. 109 e 20. 110.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 111.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 20. 111, 20. 113 e 20. 115, Frattini 20. 116, Bianchi Clerici 20. 117, Aprea 20. 118, Bianchi Clerici 20. 123, Napoli 20. 124 e Misuraca 20. 125.

LUIGI GIACCO ritira il suo emendamento 20. 156, per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

VALENTINA APREA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 127.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 20. 127.

MARIA LENTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonato 20. 130, soppressivo del comma 9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bianchi Clerici 20. 128, Napoli 20. 129 e Bonato 20. 130, gli identici Bianchi Clerici 20. 133 e Cesini 20. 134.

VALENTINA APREA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 136.

LUCIANA SBARBATI dichiara voto favorevole sull'emendamento Aprea 20. 136.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 20. 136, Bianchi Clerici 20. 137, Bianchi Clerici 20. 141, Aprea 20. 144 e 20. 145, Bono 20. 146, Bianchi Clerici 20. 148, 20. 155 e 20. 157, Conte 20. 159.

VALENTINA APREA, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 20. 160, sottolinea che esso è volto a tutelare studenti e famiglie.

NADIA MASINI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, invita il

deputato Aprea a ritirare l'emendamento 20. 160 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

VALENTINA APREA ritira il suo emendamento 20. 160, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno che affronti complessivamente la materia e confermando il giudizio negativo sul comma 11.

LUCIANA SBARBATI, rilevato che occorre al più presto disciplinare la materia relativa all'*handicap*, invita il Governo ad assumere impegni precisi in proposito.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, ritenendolo giusto l'invito del deputato Sbarbati, precisa che il Governo ha disposto in materia una indagine conoscitiva in tutti i provveditorati: si dichiara disponibile a riferire, presso la competente Commissione, sugli esiti di tale iniziativa.

MAURA COSSUTTA prende positivamente atto della volontà del Governo di affrontare la questione relativa all'integrazione scolastica degli studenti portatori di *handicap*.

GIANNI RISARI ribadisce che la norma è ambigua, lasciando troppo spazio alla discrezionalità in un settore così delicato.

MARIA LENTI, preso atto delle dichiarazioni del ministro auspica che il Governo possa al più presto riferire in merito alle misure che si intendono assumere in tema di integrazione scolastica.

ANGELA NAPOLI invita il deputato Sbarbati a non ritirare l'emendamento 20. 161, al quale intende apporre la propria firma.

PIERA CAPITELLI invita il deputato Sbarbati, con la quale concorda, a ritirare il suo emendamento 20. 161, anche in considerazione delle dichiarazioni rese dal ministro.

VALENTINA APREA dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sbarbati 2. 161.

MARA MALAVENDA ritiene che non si possa dare credito ad un ministro che vuole l'aziendalizzazione della scuola.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Sbarbati 20. 161.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 162 (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Pezzoli*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 20. 162 e Bonato 20. 164.

LUCA VOLONTÈ ritira i suoi emendamenti 20. 538 e tit. 20. 1, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 166.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Aprea 20. 165, Bianchi Clerici, 20. 166, Sbarbati 20. 167, Malavenda, 20. 168 e Bono 20. 169, nonché l'emendamento Frattini 20. 172.

LUCIANA SBARBATI ritira il suo emendamento 20. 344.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 20. 345 e Bianchi Clerici, 20. 347; approva l'emendamento 20. 348 (nuova formulazione) della Commissione; respinge gli identici emendamenti Bianchi Clerici 20. 349 e Malavenda 20. 350.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica, chiede l'accantonamento degli emendamenti riferiti ai commi 16 e 17 dell'articolo 20.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

PRESIDENTE ritiene, non essendovi obiezioni, che tale proposta possa essere accolta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bono 20. 355 e Malavenda 20. 356.

MARA MALAVENDA chiede quale sia il criterio con il quale vengono posti in votazione i suoi emendamenti.

PRESIDENTE ribadisce che sono posti in votazione due emendamenti per articolo, del deputato Malavenda, ed altri ancora, qualora identici a quelli di altri deputati.

ENZO CARUSO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 357.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Caruso 20. 357.

PRESIDENTE ritiene che a questo punto si possa accantonare l'esame della parte restante dell'articolo 20.

Passa all'articolo 21, nel testo del Governo, del quale la Commissione propone lo stralcio.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, motiva la proposta di stralcio dell'articolo 21 con l'esigenza di affrontare organicamente la questione nell'ambito del provvedimento all'esame del Senato.

Dopo un intervento contrario del deputato Pagliarini ed uno a favore del deputato Solaroli, presidente della V Commissione, la Camera, con votazione elettronica senza

registrazione di nomi, approva la proposta di stralcio dell'articolo 21, nel testo originale del disegno di legge.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 20, precedentemente accantonato.

ELIO VITO chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Palumbo 20. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Michielon 20. 1 e Russo 20. 2.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20. 4, rilevando che l'articolo 20 contiene disposizioni inaccettabili.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, , rilevata la ininfluenza agli effetti finanziari dei commi 5 e 6, dichiara la disponibilità del Governo ad accettare la loro soppressione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI rileva che si pone una questione di carattere metodologico, dal momento che la Commissione di merito ha posto una sola condizione.

DOMENICO VOLPINI esprime apprezzamento, a nome del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, per il « ripensamento » del Governo.

MARA MALAVENDA ricorda che in altre occasioni si è proceduto nello stesso modo.

GIUSEPPE PALUMBO prende atto con soddisfazione della disponibilità del ministro Zecchino a recepire le legittime istanze dell'opposizione in ordine ai commi 5 e 6 dell'articolo 20.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN sottolinea che bisognerà intervenire presto sulle retribuzioni.

ROBERTO MANZIONE, apprezzata la disponibilità dimostrata dal Governo nel recepire un'istanza condivisa anche dal gruppo dell'UDR, ribadisce la richiesta di intervenire anche sul comma 4 dell'articolo 20.

ANGELA NAPOLI rileva che se i pareri espressi dalle competenti Commissioni hanno un significato, gli stessi devono essere presi in considerazione.

VITTORIO TARDITI prospetta il problema, conseguente alla soppressione dei commi 5 e 6, di rimodulare la previsione di spesa relativa ai giudizi in corso.

GIANCARLO GIORGETTI richiama l'attenzione sul profilo finanziario della questione: una diversa impostazione genererà infatti problemi per i conti pubblici dei prossimi anni.

NICOLA BONO, preso atto della « generosità pelosa » con la quale il Governo ha dichiarato disponibilità a sopprimere i commi 5 e 6, osserva che il vero problema posto dall'articolo 20 riguarda in realtà i primi quattro commi.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, esprime soddisfazione per come è stata risolta la questione (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato Paolone*): sottolinea peraltro che quando si attua la soppressione di una norma occorre prevederne la relativa copertura finanziaria.

PRESIDENTE avverte che è esaurito il tempo a disposizione dei deputati per interventi a titolo personale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bono 20. 4 e Palumbo 20. 3, relativamente alla soppressione del comma 1, e l'emendamento Palumbo 20. 3, relativamente alla parte soppressiva del comma 2.

CARLO PACE, si dichiara favorevole alla soppressione del comma 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Frattini 20. 15, Bono 20. 16 e Manzione 20. 360, nella parte relativa al comma 4.

BENITO PAOLONE sottolinea che per « fare cassa » si mettono in conflitto i principi fondamentali del diritto (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Paolone*): esprime quindi forte contrarietà al comma 5.

VASSILI CAMPATELLI chiede chiarimenti in ordine all'oggetto della votazione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ribadisce che ai commi 5 e 6 non sono associati risparmi e sottolinea la necessità dei commi 1, 2 e 3; si riserva di fornire ulteriori chiarimenti in ordine alle conseguenze del comma 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli emendamenti Palumbo 20. 3, Napoli 20. 21 e Manzione 20. 360, per la parte relativa al comma 5, escluse le compensazioni, e Bono 20. 29, la restante parte dell'emendamento Palumbo 20. 3 e la restante parte dell'emendamento Manzione 20. 360, relative al comma 6; respinge infine l'emendamento Bono 20. 5.

CARLO PACE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimento in ordine alla presentazione di alcuni emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda 20. 7, Bono 20. 8, Michielon 20. 12, Garra 20. 17, Michielon 20. 19 e Zaccheo 20. 22.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 20. 400.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, illustra il contenuto dell'emendamento 20. 400 del Governo,

volto, in particolare, ad introdurre flessibilità alla spesa, pur mantenendo l'attività cosiddetta di recupero.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 20. 400 del Governo.

La Commissione, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 20. 400 del Governo e l'articolo 20, nel testo emendato; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Prestigiacomo 20. 03 e Alemanno 20. 04, sostanzialmente identici, nonché l'articolo aggiuntivo Scalia 20. 05.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 88*).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 21. 700 (*nuova formulazione*), 21. 701 (*nuova formulazione*), 21. 702, 21. 703 e 21. 704 (*nuova formulazione*), del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Battaglia 21. 8, purché riformulato; invita al ritiro dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 21. 102; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 21.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

AUGUSTO BATTAGLIA accetta la riformulazione del suo emendamento 21. 8 proposta dal relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 21. 1 e Bonato 21. 2, nonché gli emendamenti Polizzi 21. 4 e Massidda 21. 6 e 21. 7.

AUGUSTO BATTAGLIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21. 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Battaglia 21. 8, nel testo riformulato, l'emendamento 21. 700 (nuova formulazione) del Governo; respinge l'emendamento Malavenda 21. 9; approva quindi l'emendamento 21. 701 (nuova formulazione) del Governo; respinge gli emendamenti Polizzi 21. 10, Giancarlo Giorgetti 21. 92 e 21. 93, Bonato 21. 94 e 21. 96.

NICOLA BONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21. 98, identico all'emendamento Bonato 21. 97.

FRANCESCO BONATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21. 97.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bonato 21. 97 e Bono 21. 98, nonché l'emendamento Bonato 21. 99.

GIANCARLO GIORGETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21. 100.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 21. 100 e 21. 101.

GIANCARLO GIORGETTI, ritira i suoi emendamenti 21. 102 e 21. 106.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 21. 103, Bonato 21. 104 e Bono 21. 105, approva quindi gli emendamenti 21. 702 e 21. 703 del Governo; respinge infine gli emendamenti Massidda 21. 107, Malavenda 21. 211, Massidda 21. 313 e Bonato 21. 314.

PIETRO ARMANI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bono 21. 315.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 21. 315, Cangemi 21. 316 e Polizzi 21. 317.

GIANCARLO GIORGETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21. 318.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 21. 318, Cè 21. 446, Polizzi 21. 541 e Bonato 21. 542.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento Casini 21. 663, chiede che il relatore per la maggioranza ed il Governo riformulino il parere.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Casini 21. 663.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ribadisce il parere contrario del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Casini 21. 663, Massidda 21. 543, gli identici Bonato 21. 545, Malavenda 21. 544 e Massidda 21. 546, Fontan 21. 659, Guidi 21. 660, gli identici Bono 21. 661 e Malavenda 21. 662; approva quindi l'emendamento 21. 704 (nuova formulazione) del Governo e l'articolo 21, nel testo modificato; respinge infine l'articolo aggiuntivo Formenti 21. 01.

GIANFRANCO CONTE ritira l'articolo aggiuntivo Collavini 21. 02, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 99*).

GIOVANNI DE MURTAS, pur convenendo sull'opportunità di una legge sulla parità scolastica, ribadisce che essa dovrà ispirarsi ai principi affermati nel programma di Governo.

ADRIANO VIGNALI chiede che il Governo ribadisca l'impegno a favorire l'approvazione di un provvedimento in tema di parità scolastica che sia rispettoso del dettato costituzionale e del diritto allo studio ed idoneo ad evitare deleteri fenomeni di « balcanizzazione ».

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 17,50.

ETTORE PERETTI, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Governo ad intervenire per chiarire i termini del confronto.

VALDO SPINI attesa la delicatezza della materia, ritiene che su di essa occorre raggiungere il più vasto consenso possibile; dichiara quindi di nutrire la preoccupazione che lo stanziamento previsto sia suscettibile di essere utilizzato per la scuola non statale.

GLORIA BUFFO, associandosi alla richiesta di chiarimento formulata dal deputato Vignoli, rileva l'incostituzionalità di provvedimenti volti a finanziare, anche indirettamente, la scuola privata; rileva altresì che il diritto allo studio va conseguito anche attraverso la qualificazione della scuola per tutti.

ETTORE PERETTI auspica che le forze politiche della maggioranza ed il Governo assumano comportamenti trasparenti per evitare equivoci che disorienterebbero l'opinione pubblica.

GIOVANNI CREMA, sottolineata la delicatezza del tema della parità scolastica e dell'eventuale finanziamento della scuola privata, ritiene che sarebbe stato opportuno un chiarimento preliminare da parte del Governo.

LUCA VOLONTÈ osserva che il gruppo dell'UDR ritiene il tema della parità scolastica determinante ai fini del suo appoggio al Governo.

ACHILLE OCCHETTO, sottolineata la necessità di non confondere il tema della parità scolastica con quello del finanziamento della scuola privata, rileva che non si può andare a finanziamenti « fittizi » della scuola privata, preannunciando la sua non partecipazione al voto sull'articolo 22.

FRANCESCO GIORDANO nel chiedere al ministro della pubblica istruzione di fare chiarezza sulla materia in discussione, ribadisce la ferma contrarietà a qualsiasi forma di finanziamento della scuola privata.

ALBERTO MICHELINI convenendo sull'opportunità che il ministro faccia chiarezza sulla destinazione dei fondi previsti dall'articolo 22, evidenzia la possibilità di raggiungere un'intesa muovendo dalla necessità di evitare le aspre contraddizioni del passato tra laici e cattolici.

ANTONELLO SORO, rilevata la necessità che il ministro Berlinguer faccia chiarezza sulla materia in esame, sottolinea l'esigenza di un impegno per migliorare la qualità della scuola, anzitutto statale, favorendo al contempo la pluralità dell'offerta formativa ed il superamento della contrapposizione tra scuola statale e non statale.

LUCIANA SBARBATI premesso che il tema della parità scolastica non può essere ridotto al mero finanziamento alla scuola privata, ritiene che tale materia debba essere affrontata con un provvedimento che stabilisca un sistema di regole certe.

GIORGIO GARDIOL, espresso apprezzamento per la decisione del Governo di destinare un cospicuo stanziamento alla scuola statale, richiama al rispetto dell'articolo 33 della Costituzione e sottolinea l'esigenza di tutelare adeguatamente il diritto allo studio.

FABRIZIO FELICE BRACCO, rilevato che non vengono sottratte risorse, peraltro già destinate alla riforma del sistema scolastico, ritiene che i problemi connessi alla parità scolastica potranno essere affrontati più compiutamente in occasione della discussione del relativo provvedimento.

ANGELA NAPOLI, stigmatizzati gli atteggiamenti demagogici e strumentali del centro-sinistra nel portare avanti la « guerra di religione » sulla parità scolastica, rileva l'eterogeneità delle posizioni espresse dai gruppi di maggioranza.

MARCO TARADASH, premesso che non condivide la concezione in base alla quale « laico » equivale a « statale », ribadisce che la questione riguarda la libertà di scelta dei cittadini e che per elevare il livello della scuola è necessaria la concorrenza, in un'ottica di mercato.

VALENTINA APREA, rilevato che lo Stato deve assumere un ruolo di garante e non di gestore del sistema scolastico, si dichiara favorevole all'erogazione di finanziamenti a favore del settore dell'istruzione.

ROBERTO ROSSO, ricordato che la Costituzione riconosce il diritto delle famiglie di garantire l'educazione dei figli, si augura che le norme in esame rappresentino il primo passo verso una nuova cultura del diritto.

DOMENICO MASELLI osserva, a titolo personale, che la scelta già operata in materia di autonomia scolastica apre la strada ad un sistema scolastico integrato, fondato sui principi di libertà, laicità e democrazia.

ALFREDO MANTOVANO, nel ribadire che la Costituzione attribuisca alla famiglia il compito di educare i figli, sottolinea che la vera alternativa non è tra scuola pubblica e scuola privata, ma tra statalismo e libertà, evidenziando come su tale punto qualificante sia emersa una « spaccatura » nella maggioranza.

GIORGIO LA MALFA nell'invitare il Governo a fare chiarezza sul cosiddetto sistema pubblico integrato, precisa che non è disponibile ad accettare un'impostazione che comprenda, nell'ambito della parità scolastica, anche il finanziamento della scuola privata.

FORTUNATO ALOI, sottolineata la funzione pubblica assolta anche dalle scuole non statali, auspica una soluzione che affermi il principio delle pari dignità.

CARLO GIOVANARDI, premesso che un settore della maggioranza si è dichiarato contrario ad una ipotesi di parità scolastica, chiede al Governo se intenda sostenere una legge seria sulla parità.

FERDINANDO TARGETTI, premesso che la Costituzione considera « bene pubblico » l'istruzione in quanto caratterizzata da connotati pluralistici, ritiene che la scuola privata possa beneficiare di finanziamenti solo se riuscirà a garantire il rispetto dei principi riconducibili a tali connotati.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, premesso che l'articolo 22 non è volto a finanziare la scuola non statale (i fondi previsti in tabella A non sono infatti spendibili senza una successiva legge di spesa), ribadisce che il rapporto tra scuola statale e non statale è disciplinato dalla Costituzione, sottolineando tra l'altro la globalità dell'offerta formativa e che la scuola privata non deve avere carattere confessionale.

PRESIDENTE comunica i tempi ancora disponibili per i gruppi parlamentari (*vedi resoconto stenografico pag. 139*).

Avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per domani, valuterà l'ulteriore andamento della discussione dei documenti di bilancio e che, in previsione della possibilità di concludere la sessione di bilancio entro sabato prossimo, sarà esaminata l'ipotesi di protrarre i lavori della seduta di domani, sul disegno di legge collegato, fino alle 23.

NICOLA BONO, chiede che la Presidenza conceda di utilizzare per l'esame del disegno di legge collegato parte del tempo riservato alla discussione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

PRESIDENTE rileva che il problema sollevato dal deputato Bono potrà essere opportunamente affrontato in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,55, è ripresa alle 21,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 335 del 1998: Lavoro straordinario (approvato dal Senato) (5349 ed abbinata proposta di legge n. 5021).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono proseguiti gli interventi sull'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 5349 e sugli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

ALESSANDRO GALEAZZI, rilevato che il provvedimento licenziato dal Senato ha disatteso le intese raggiunte in sede di contrattazione sindacale, denuncia la violazione dei principi di sussidiarietà e ribadisce la contrarietà al provvedimento.

GIOVANNI MARRAS, premesso che il provvedimento in esame rappresenta la chiara dimostrazione della volontà del Governo di « affossare » le realtà produttive del Paese, ne rileva l'impostazione demagogica e l'inefficacia ai fini dell'incremento dei livelli occupazionali.

SANDRA FEI, osservato che il decreto-legge n. 335 e la riduzione per legge dell'orario di lavoro penalizzeranno la competitività delle imprese, ribadisce i motivi della sua ferma contrarietà al provvedimento.

ANTONIO PIVA, rilevato che il provvedimento in esame introduce elementi di burocratizzazione che contraddicono l'esigenza di flessibilità, necessaria per assicurare la competitività delle imprese, ribadisce la contrarietà del gruppo di forza Italia al decreto-legge in discussione.

STEFANO MORSELLI ribadisce la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale ad un provvedimento « pericoloso » per l'economia e per le imprese, in contrasto con le direttive comunitarie ed inadeguato a favorire lo sviluppo.

RAFFAELE COSTA denuncia, in particolare, i condizionamenti politici che impediscono al Governo di recepire le proposte emendative presentate dall'opposizione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, premessa la « demenzialità » del ricorso ad un provvedimento d'urgenza per modificare una legge del 1923, sottolinea i penalizzanti effetti per le piccole e medie imprese che saranno prodotti dal « burocratismo » di tipo sovietico introdotto dal decreto-legge in esame.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, rilevato il sostrato ideologico sotteso al provvedimento, contesta la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza e sottolinea gli aspetti più negativi del decreto-legge, che si configura come risposta « retrograda » ai problemi del lavoro.

ANTONINO LO PRESTI, giudicata la linea politica sottesa al provvedimento « geneticamente » incompatibile con una visione moderna e flessibile dell'organizzazione del lavoro, ribadisce la posizione contraria del gruppo di alleanza nazionale.

FRANCESCO FINO, stigmatizzata l'ostinazione con la quale il Governo si è arroccato a difesa del provvedimento, conferma il giudizio fortemente critico del Polo per le libertà.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ, rivendicata la legittimità dell'ostruzionismo del Polo, giustificata dalla inaccettabile « blindatura » del provvedimento, sottolinea l'assoluta inidoneità del decreto-legge in esame a risolvere i drammatici problemi occupazionali, soprattutto nel meridione.

VINCENZO ZACCHEO, ribaditi i motivi della contrarietà del gruppo di alleanza nazionale al provvedimento, ne sottolinea gli effetti penalizzanti per le imprese e gli elementi di rigidità.

PAOLO ROMANI illustra i motivi della netta contrarietà del gruppo di forza Italia al provvedimento, criticando le modifiche peggiorative del testo introdotte dal Senato, peraltro contrastanti con le esigenze di liberalizzazione e flessibilità.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 19 novembre 1998, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 171).

La seduta termina alle 24.